

**Il ministro: il personale immunizzato è salito al 91,5%
«E abbiamo arruolato 59 mila nuovi insegnanti»**

La promessa di Bianchi: «Via la mascherina in classe se tutti sono vaccinati»

di **Gianna Fregonara**

Non una deroga alle norme in vigore, ma una vera e propria promessa per spronare i genitori e gli studenti adolescenti a fare il vaccino: «Nelle classi dove tutti sono vaccinati si potrà togliere la mascherina, si potrà tornare a sorridere a scuola», dice con una certa enfasi il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi, seduto a fianco del premier. Lo riprende anche il ministro della Salute Roberto Speranza: «Spero che presto avremo un numero molto alto di classi in cui tutti i ragazzi, oltre che gli insegnanti, saranno vaccinati. E questo consentirà di alleggerire ulteriormente le misure. A partire dalle mascherine, che possono essere abbassate nelle classi dove sono tutti vaccinati».

Le mascherine

La possibilità di togliere le mascherine al banco, nelle

classi in cui tutti sono vaccinati, è contemplata nel decreto del 6 agosto, che disciplina il rientro in classe, ma finora era rimasta un'ipotesi lontana. Ora, visto che «dai giovani arriva il segnale più bello» come dice Speranza, potrebbe addirittura essere l'oggetto di un Dpcm di prossima firma. Sembra invece molto poco probabile che per gli studenti si imponga l'obbligo vaccinale, tema complesso del quale si era già discusso qualche anno fa per le vaccinazioni dei bambini. Se ne è riparlatato in Consiglio dei ministri: Dario Franceschini ha chiesto di estendere l'obbligo già previsto per gli studenti universitari anche ai ragazzi delle superiori, ma il diritto allo studio, garantito dalla Costituzione, impedisce di sanzionare chi è senza green pass con il divieto di entrare a scuola.

I dubbiosi

La questione delle deroghe all'uso delle mascherine invece resta controversa. Tanto è vero che, a conferenza stampa non ancora finita, protesta subito Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia), che si chiede quale

sia «la ratio di questa scelta priva di giustificazione scientifica».

E i dubbi non sono solo politici, anche il presidente della Fondazione **Gimbe Nino Car-tabelotta** posta su Twitter un grafico sull'indebolimento dello scudo vaccinale nei più giovani e scrive: «I dati sul calo della protezione vaccinale nei più giovani non supportano questa decisione».

Le deroghe

Eppure nelle linee strategiche pubblicate mercoledì sera dall'Istituto superiore di Sanità guidato da Silvio Brusaferrò era indicata la possibilità di derogare — quando gli studenti sono fermi, seduti al banco e distanziati — alle norme sulle mascherine, sia per i bambini più piccoli, ai quali si potrebbe consentire l'uso della mascherina di stoffa, sia per le classi di vaccinati.

Gli insegnanti

Bianchi ha approfittato della conferenza stampa anche per aggiornare i dati sul numero dei vaccini tra i docenti e il personale scolastico: in una settimana sono saliti, ha spie-

gato al 91,5 per cento. Sono di ieri due decreti del Tar del Lazio che respingono la richiesta di sospensiva dei provvedimenti del ministero della Salute sull'obbligo di esibire il green pass per entrare a scuola. «Il diritto del personale scolastico a non vaccinarsi — scrivono i magistrati — non ha valenza assoluta né può essere inteso come intangibile». A fine ottobre decideranno nel merito.

La ripresa

Resta il capitolo degli organici, in vista della ripartenza. Bianchi ha fornito le cifre delle assunzioni fatte grazie anche al concorso straordinario dello scorso anno. «Abbiamo messo in ruolo 59mila insegnanti», ha rivendicato il ministro che ha quasi centrato l'obiettivo che si era dato a maggio di fare 70 mila assunzioni. Molte di più del 2020, precisa, quando «erano state 19 mila». Di queste 13.908 sono su posti di sostegno, con docenti stabilizzati in via straordinaria, bypassando il concorso tradizionale.



Peso: 62%

7,5

Milioni

Gli alunni iscritti nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado in Italia. Circa 270 mila sono gli studenti con disabilità

369

Mila

Le classi attivate nel corso dell'anno scolastico nel nostro Paese (tra gli oltre 8 mila istituti statali e paritari)

55

Mila

Gli alunni che ogni 15 giorni saranno sottoposti al tampone nell'ambito del piano di monitoraggio per controllare la circolazione del virus

Il via libera

Il Tar del Lazio ha respinto la richiesta di sospensiva dell'obbligo di green pass per i prof

La parola

TEST SALIVARI

Rilevano le tracce del virus dalla saliva. Come i tamponi anche i test salivari sono di due tipologie. Il primo, molecolare, rileva il materiale genetico del virus e richiede un'analisi sofisticata, che viene svolta in laboratorio. Il secondo è antigenico: è immediato e può essere elaborato in pochi minuti. Va a caccia delle proteine di superficie del virus all'interno della saliva. In questo caso la precisione del test è però più bassa. In base a un emendamento approvato in commissione alla Camera, i test salivari potranno essere usati anche dai docenti per ottenere il green pass



Peso:62%